



IL FENOMENO DI SRI AMMA E SRI BHAGAVAN È UNICO NELLA STORIA SOTTO PIÙ ASPETTI. QUANDO UN RICERCATORE CHIESE A BHAGAVAN IN QUALE MOMENTO, NELLA SUA VITA, FOSSE NATA IN LUI LA PASSIONE DI DARE L'ILLUMINAZIONE ALL'UMANITÀ, LUI RISPOSE:
«I MIEI PRIMI PENSIERI SIN DA BAMBINO HANNO SEMPRE RIGUARDATO GLI ESSERI UMANI E LA LORO CONDIZIONE, LA LORO SOFFERENZA. HO SEMPRE SAPUTO DI ESSERE DIVERSO DAL RESTO DELL'UMANITÀ E VOGLIO CONDURRE GLI UOMINI VERSO UNO STATO CHE VA OLTRE OGNI DIVISIONE». GLI INSEGNAMENTI E LE SUE INTUIZIONI HANNO LIBERATO CHI LO ASCOLTAVA SIN DA QUANDO STAVA A OSSERVARE GLI ALTRI GIOCARE. ECCO LE SUE RISPOSTE AD ALCUNE DOMANDE CHE GLI ABBIAMO FATTO.

SRI AMMA E SRI BHAGAVAN: UN'UNICA PRESENZA

Bhagavan, puoi dirci chi sei?

Sri Bhagavan: «In India mi conoscono come Bhagavan. Sono un avatar, un avatar che si occupa specificamente di illuminare le persone e, ovviamente, anche di realizzare i loro desideri. Possiamo dire che ci sia una specie di rinascimento spirituale in corso in questo paese (l'India, ndr), abbiamo milioni di seguaci. Ci siamo rivolti a tutti i settori della società, uomini e donne, giovani e anziani, ricchi e poveri. Le persone hanno una grande passione per l'illuminazione, per questo sono stato considerato un avatar dell'illuminazione».

Per coloro che non hanno familiarità col termine "avatar", come lo definiresti?

Sri Bhagavan: «In India un avatar è una persona che viene sul pianeta con una missione specifica, è un essere ispirato divinamente attraverso cui fluisce l'energia divina. Molti pensano che il termine si riferisca solo al lavoro spirituale, ma non è così. Si possono avere avatar in ogni campo dell'attività umana: nel campo della musica, della matematica, della politica... Nel mio caso, sono un avatar spirituale».

Tu ed Amma, tua moglie, siete entrambi avatar?

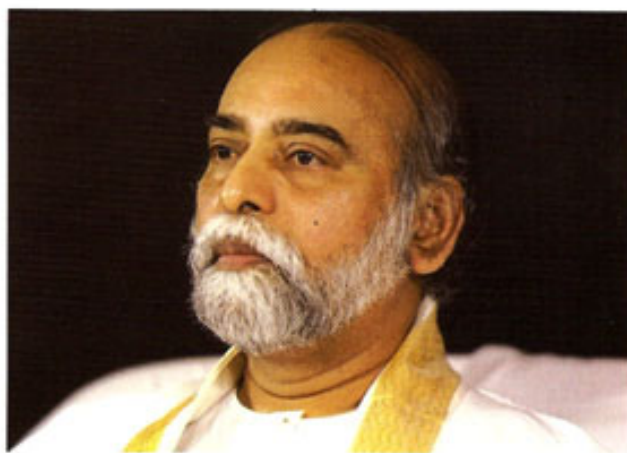
Sri Bhagavan: «Sì, siamo due aspetti della stessa medaglia. Tra noi ci sono comprensione e comunicazione eccellenti, a volte non abbiamo bisogno di parlare per sapere cosa succede. Quando si tratta di illuminazione e di aiutare la gente, operiamo come un singolo essere».

Che differenza c'è tra te e altri avatar del passato?

Sri Bhagavan: «Penso di non essere diverso, ma di essere venuto in tempi diversi. Gli altri avatar hanno preparato le persone a ottenere l'illuminazione, la liberazione, ma non hanno potuto dargliela, non perché non fossero capaci, ma perché i tempi non erano pronti: adesso le energie della terra sono cambiate, l'uomo è molto ricettivo ed è possibile dargli l'illuminazione. Il mio vantaggio è che sono arrivato nel momento giusto, nel momento in cui è possibile dare l'illuminazione all'uomo».

È qualcosa a cui ti sei preparato per molto tempo?

Sri Bhagavan: «Tutta la mia vita è stata una preparazione a questo. Già da bambino la mia unica preoccupazione era quella di trovare un modo per liberare l'uomo dalla sofferenza. Non sono arrivato a queste cose grazie alla mia esperienza di vita, allora ero solo un ragazzino. Sono piuttosto stato forzato a preoccuparmi della sofferenza dell'uomo e a operare per eliminarla. Ecco perché sono un avatar, perché non sono mai arrivato a queste conclusioni da solo, sono stato portato a occuparmi di



queste cose da un'energia superiore, o Dio. Già da piccolo sono stato introdotto a certe pratiche che ho fatto per molti anni e che mi hanno permesso di sviluppare alcune capacità. Personalmente non do quasi mai i diksha, li faccio dare da altri. Io sono come una centrale elettrica, chi mi sta intorno è come un trasformatore: riceve questa energia e la passa alla gente».

Cos'è la Oneness University creata in India?

Sri Bhagavan: «È l'Università delle università ed esiste per aiutarti a diventare un vero essere umano. Le altre università ti danno una conoscenza tecnica ma non ti fanno diventare un essere umano, non ti aiutano a diventare quello che dovresti essere, cioè illuminato, non ti aiutano a ottenere la realizzazione di Dio. Questa università esiste per questo.

La completa fioritura dell'essere non è che la fioritura del cuore. Ma il modo in cui i genitori concepiscono i figli, li crescono in grembo, il modo in cui li partoriscono negli ospedali e in cui li educano nelle scuole, nei college, nella società, tutto ciò distrugge il bambino, fa inaridire il suo cuore. Per questo non ci sono esseri umani. Vedete tutta la barbarie del mondo? Quanto barbari e primitivi siamo? Ci siamo divisi per razze, nazioni, culti, ricchezza, abbiamo tutti i tipi di divisioni. Continuiamo a combattere in nome di Dio, in nome della religione, dell'amore. Quante guerre abbiamo combattuto? Guerre tribali, guerre nazionali, guerre mondiali. Solo una specie completamente impazzita si comporterebbe nel modo in cui ci stiamo comportando.

Anche nelle case continua a esserci una silenziosa tortura: l'uomo che infastidisce la moglie, la donna che infastidisce il marito. Ognuno sfrutta l'altro, vuole dominarlo. La moglie vuole dominare il marito, il marito la moglie, i figli vogliono dominare i genitori e questi, a loro volta, vogliono dominare i figli. Il dipendente vorrebbe fare lo stesso col datore di lavoro, e viceversa: dovunque ci si giri è in gioco l'io, e questo è l'inferno, non esiste nessun altro tipo di inferno.

Perciò è solo questione di una semplice trasformazione: far fiorire il cuore e avere il Paradiso qui, in terra».



Oggi ci sono tante religioni nel mondo. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti di queste fedi?

Sri Bhagavan: «Penso che ci sia bisogno di diverse religioni per andare incontro ai diversi bisogni della gente. Personalmente non ho mai avuto alcuna difficoltà con gente di fedi diverse. Il diksha è neutrale, attiva o disattiva solo una certa area del cervello, quindi la persona andrà a scoprire ciò che la sua religione gli ha insegnato. In altre parole scoprirà la verità contenuta nella sua fede. Ciò che faccio, o insegno, non sono una nuova fede o una nuova religione. Anzi, non è assolutamente niente di nuovo, è qualcosa che semplicemente ti aiuta a scoprire ciò che hai ricercato in tutti questi anni».

La tua visione quindi è "oltre" tutte le religioni?

Sri Bhagavan: «No, non è oltre, è "dentro" ogni religione. Vorremmo che ogni persona, l'intera umanità, faccia esperienza personale di quello che dice la propria religione, vorremmo aiutare la gente a scoprire le verità incarnate nelle loro fedi. In origine tutte le fedi sono pure, perché sono basate sull'esperienza. Ma poi i poteri costituiti se ne impadroniscono e le usano per i loro scopi. Così si corrompono, diventano organizzate e alla fine sono un problema per l'umanità. Noi vogliamo tornare a quella purezza originaria. Per questo nella sala di meditazione della Oneness, che è più di una centrale elettrica, si può adorare qualunque Dio, in qualunque forma vi piaccia. Ci sarà un trono molto speciale, dove molti possono vedere davvero il Dio che adorano. Il trono sarà vuoto, ma voi potrete vedere il Dio che adorare».

Tu parli di progettare il proprio Dio. Cosa intendi?

Sri Bhagavan: «Quando parlo di progettare il vostro Dio, non intendo dire che voi create il vostro Dio. Dio è colui che vi ha creato, non siete voi a creare Dio. Ma il modo in cui vi tratterà, il modo in cui si comporterà con voi dipende da come voi vi aspettate che Lui si comporti con voi. Questo proviene dal concetto hindu di "bhakta paradeena", vale a dire, "Dio dipende dal devoto". Quindi, se lo volete amico, Lui si comporterà da

amico. Se volete che si comporti come una madre, Egli si comporterà come tale. Sta a voi, quindi, disegnare il comportamento che Lui avrà con voi».

Puoi spiegare il senso di separazione che spesso viviamo nelle relazioni, gli uni verso gli altri?

Sri Bhagavan: «Il senso di "io" e "te", il senso di separazione, è un'illusione, non esiste realmente. Ma per farne esperienza i sensi devono essere rallentati. Man mano che progredisci, che diventi sempre più "uno" col divino, ti accorgi che un minuto sei Dio e il minuto successivo non lo sei. Quello che accade è che dopo un po' ti renderai conto che in realtà tu e Dio siete la stessa cosa. Ma qualche volta hai la sensazione dell'Unità, qualche volta hai una sensazione di separazione. È allora che puoi essere di grande aiuto alla gente.

Non parlerei di una cosa se almeno alcune persone non l'avessero raggiunta. Per questo dico che scoprirai veramente che sei uno col Divino, che sei veramente Dio. E avanzando sperimenterai l'Unità con Dio più a lungo. In realtà diventerai luce o Dio o qualunque cosa tu voglia chiamarlo, dipende tutto da te».

Per migliorare le nostre relazioni, spesso pensiamo di dover cambiare gli altri: è così?

Sri Bhagavan: «Quante volte hai avuto successo tentando di cambiare te stesso? Mai. E quante ne hai avuto tentando di cambiare l'altro? Mai, ancora una volta. Se non puoi cambiare te stesso, come puoi pretendere di farlo con l'altro? Non puoi "fare" niente, perché il cambiamento accade, in questo senso puoi dire che cambi. La grazia ti può cambiare. Cercare di capire una relazione non ti aiuterà, è come pelare una cipolla, continui a pelare e non c'è soluzione. Non si tratta di capire l'altro, è troppo difficile, ci sono troppi fattori che lo fanno comportare in un modo o nell'altro. Devi imparare piuttosto a sperimentare l'altro, a farne esperienza. Se riesci a fare esperienza di tuo marito, di tua moglie, anche mentre sta urlando, anche mentre ti sta tormentando, se riesci a vederlo e sperimentarlo, diventa una gioia. Solo fare esperienza dell'altro, così com'è, ti arricchisce.

Il problema è che non sai come sperimentare gli altri esseri umani, cioè non conosci un modo per sentirli. Nei corsi alla University cerchiamo di insegnarti come farlo. Sembra difficile, ma non lo è. Se fosse troppo difficile non ne parleremmo. Molti lo stanno già facendo».

Tutti parliamo d'amore, lo vogliamo nella nostra vita. Ma che cos'è l'amore per te?

Sri Bhagavan: «Non posso dirti cos'è, posso dirti cosa non è. L'infatuazione non è amore, l'emozione non è amore, l'attaccamento non è amore, il possesso non è amore. L'amore di cui parliamo non può essere descritto».

to, dev'essere sperimentato. Non serve parlarne perché tutto quello che conosci è condizionato, mentre l'amore è completamente incondizionato, non ha una ragione, non ha una causa. Allo stato attuale tu elemosini amore, chiedendo in cambio a qualcuno di amarti o, se dai amore, lo fai perché quella persona è grande, famosa, facoltosa, o perché hai qualcosa da guadagnarci. Tu possiedi qualcuno, sei attaccato a qualcuno, questo non è l'amore... L'amore di cui parliamo è spontaneo e senza ragione, quando c'è ti senti unito innanzitutto alle persone più care e vicine, poi agli amici, al mondo in generale, alla natura e quindi a Dio. Diventi uno con Dio, questa è l'Unità di cui parliamo. E non può essere descritta, vorremmo che tu la raggiungessi, solo allora saresti un essere umano compiuto, solo allora avresti realizzato il tuo potenziale».

Che differenza c'è tra i pensieri e la mente?

Sri Bhagavan: «Prendi un edificio, è fatto di mattoni. Senza mattoni non c'è l'edificio. Mi chiedo come si possa avere una mente senza pensieri, perciò non è proprio possibile separarli. La mente è soltanto il flusso dei pensieri, che è il flusso della memoria. Se cancellassimo la memoria non ci sarebbe più mente. È impossibile concepire una mente senza pensieri».

È possibile che l'uomo controlli la mente?

Sri Bhagavan: «Come controllarla? Più si cerca di controllarla e più sfugge al controllo, e se sferra battaglia puoi stare certo che il perdente sarai tu. Se combatti con la mente, lei vince sempre, perché quando la combatti prende la tua forza e diventa ancora più forte. L'unico modo per liberarsi dalla mente è osservarla da vicino. Se si continua a osservarla in modo amichevole, senza giudicare, condannare o commentare, subito diventa più debole e più quieta».

«NON CREDO DI ESSERE DIVERSO
DAGLI ALTRI AVATAR
VENUTI IN PASSATO, MA CREDO DI ESSERE
VENUTO IN TEMPI DIVERSI. ALTRI AVATAR
HANNO PREPARATO
LE PERSONE ALL'ILLUMINAZIONE
MA NON HANNO POTUTO DARGLIELA,
PERCHÉ I TEMPI NON ERANO MATURI.
IL MIO VANTAGGIO
È CHE SONO ARRIVATO
NEL MOMENTO GIUSTO»

Puoi dire qualcosa su quella che chiami l'arte di vedere?

Sri Bhagavan: «Vedere è la cosa principale, è la chiave nel dharma. Per quanto riguarda la vostra crescita interiore, o il progresso spirituale, dovete imparare l'arte di vedere. Supponiamo che in voi ci sia gelosia, dovete imparare a vedere la gelosia. Non ci interessa la gelosia in quanto tale, cosa c'è non è importante per noi, ma dovete vedere quello che c'è. Vedere è essere liberi. Quella di cui parlo non è da intendersi come libertà dalla gelosia, il semplice atto di vedere è libertà. Questa libertà è meditazione, è gioia, è pace, è amore».

In molte tradizioni si parla di arrendersi a Dio. Cosa significa?

Sri Bhagavan: «Non si tratta di una resa servile, l'espressione non è mai usata in questo senso. A Dio non piacerebbe che tu ti arrendessi come uno schiavo, è tuo amico. Perciò la parola arrendersi significa mettere da parte la mente, conoscerne i limiti. Io non vi sto chiedendo di credere che io sia Dio, vi sto chiedendo di scoprire che c'è un Dio, e di individuare chi Lui, Lei, o qualunque cosa vogliate, sia. E poi vediamo cosa succede».





Cosa dobbiamo fare quando ci imbattiamo nella sofferenza?

Sri Bhagavan: «Non c'è bisogno di chiarire cosa sia il fuggire dalla sofferenza perché è quello che fate continuamente. Ogni volta che dite "sto soffrendo" significa che state scappando dalla sofferenza. Perché se riusciste a girarvi e ad affrontarla, a immergervi in essa, ad abbracciarla, a innamorarvene, a starci assieme, ad accettarla, se riusciste a fare tutto questo, allora vedreste da soli cosa succede. Accettare la sofferenza senza allontanarvene interiormente, cioè senza cercare di capirla, o di spiegarla, ma saltandoci dentro, è ciò che qui chiamiamo saltare dentro le fauci della tigre. Adesso siete in questa situazione: siete attaccati al soffitto e la tigre vi sta ringhiando, voi avete paura di cadere nelle sue fauci e chiamate questa sofferenza. Quello che diciamo noi è: "Per favore, saltate giù dal soffitto, buttatevi direttamente nelle fauci della tigre e fatevi mangiare". Se venite mangiati, chi rimane a soffrire? Presto o tardi scoprirete di aver sviluppato quest'arte e ogni volta che la sofferenza verrà, la accoglierete e diventerà gioia. Chi è diventato completamente padrone dell'arte di convertire la sofferenza in gioia è quasi illuminato. Non dico illuminato, ma quasi illuminato».

«NON VI CHIEDO DI CREDERE CHE IO SIA DIO,
VI STO CHIEDENDO DI SCOPRIRE CHE C'È UN DIO,
E DI INDIVIDUARE CHI O COSA SIA.
POI VEDRETE COSA SUCCEDA»

ENGLISH

CONVERSATION WITH SRI BHAGAVAN

Summary The phenomenon of Sri Amma and Sri Bhagavan is unique in the annals of history in more ways than one. When a seeker asked Sri Bhagavan as to when and what experience in his life led him to the passion of enlightening mankind, he replied: "My first thoughts as a child had always been humanity and its condition. I have always known that I am different from the rest of mankind and I want to take mankind into a state beyond all division".

The unparalleled teachings and insights of Sri Bhagavan have liberated the listeners even as they heard them from Him when he was a little boy watching his friends in the playground. To get to know him better here are some answers to questions we have asked him.

Bhagavan, could you please introduce yourself.

Sri Bhagavan Well, I am known in India as Bhagavan. I am an avatar, an avatar who is specifically concerned about enlightening people and of course, also fulfilling their desires. We can say that there is some kind of spiritual renaissance going on in this country (India) and we have millions of followers. We have been able to address all sections of society, men and women, young and old, rich and poor. There is a great passion for enlightenment now among large numbers of people, and so I have come to be considered as an avatar for enlightenment.

For those may not be familiar with the term avatar, how would you define it?

Sri Bhagavan In India, we have this concept of the avatar. An avatar is someone who comes with a specific mission on the planet and who is divinely inspired, and through whom divine energies flow. Avatars can come in every field of human activity. Many seem to think it is can only pertain to spiritual work, but it isn't so. An avatar could be a musical avatar, a mathematical avatar, a political avatar, or a spiritual avatar. But I happen to be a spiritual avatar.

You and Amma, your wife, are both avatars?

Sri Bhagavan Yes we are both avatars, like two sides of the same coin. We have excellent understanding and communication, and sometimes we don't even have to talk to know what's going on. We work like one being when it comes to enlightenment and helping people.

There have been many avatars in the past. What makes you so different?

Sri Bhagavan Well, I don't think it is about my being different. I think I have come at a different time. The other avatars prepared people for enlightenment, for liberation, but could not give it to them, not because they were not capable of giving it, but because the times were not ready for that. So I come at a time when earth's energies have changed, and man is very receptive, and it is pos-

sible to give him enlightenment. So my advantage is that I have come at the right time, a time when it is possible to give it to man.

Is this something you have been preparing for a very long time?

Sri Bhagavan Yes, my whole life has been a preparation for this. Ever since I was a child, my only concern was how to liberate man from his suffering. These were not things that I arrived at through my own life experience, because I myself was a child, but rather I was forced to become concerned about man's suffering and to work to eliminate it. That is why I am an avatar, because I never arrived at these conclusions, I was just led into these things by a higher energy, a higher force, what you call the divine energy, or God. Ever since I was a child I was made to do certain practices, which I did for many years. So that has given me the ability. So mostly I don't give deekshas. I let others give deeksha. I am more like a powerhouse, and the others are like step down transformers who can receive this energy and pass it on to people.

Bhagavan, there are so many different religions in the world today. What is your attitude towards all the different faiths?

Sri Bhagavan I believe that different religions are required to handle the different needs of people. I personally have never had any difficulty with people of any faith. Because the deeksha is a neu-

tral thing and the deeksha only activates a certain area of the brain or deactivates it, the person only discovers what his religion has taught him. So he discovers the truths of his own faith. What I do or teach is not a new faith or religion, it is not anything new at all, it merely helps you to discover what you have been seeking all these years.

So your vision goes "beyond" all religions?

Sri Bhagavan: No, we are helping people discover the truths embodied by their faiths. As far as we are concerned, we are not trying to produce any syncretistic faith, by putting them together. We are trying to keep each faith as pure as possible, as it originally was; because all faiths are experience based. That is how faiths start. But soon the existing powers take over and make use of them for other purposes. That is how they go corrupt, they become organized and finally they become a nuisance to mankind. We want to go back to their pristine purity. That is why at the oneness meditation hall which is more of a powerhouse, you could worship any God in any form you like. There will be a throne there, a very special kind of a throne where many could actually see the God they worship. The throne would be empty. (...).

You speak of designing your own God. What do you mean by that?

Sri Bhagavan: When I speak of designing your own God I do not mean that you create your own God. God is someone who creates you, and you do not create God. But the way he is going to treat you and the way he is going to conduct himself with you depends on how you expect him to conduct himself with you. This is taken from the Hindu concept of 'bhakta paradeena', that God is dependent on the devotee. So if you want him to be a friend he behaves like a friend. If you want him to behave like a mother, he behaves like a mother. So it is in your hands to design the way he is going to behave with you.

What is the Oneness University that you have created in India?

Bhagavan: This university is a university to make you into a true human being. Other universities give you technical knowledge but they never make you into a human being. They don't help you be what you are supposed to be, enlightened, they don't help you be God realised.

The full flowering of the human being is nothing but the flowering of the heart. But sadly today, the way parents conceive children, bring them up in the womb, the way they deliver them in the hospitals and the way they bring up their children in the schools, in the colleges, in the society, everything destroys the child. That is why there are no human beings. (...). Do you see all the barbarity in the world? How barbarous we are, how primitive we are? We have divided ourselves on the basis of race, nations, wealth: in fact all kinds of division. We keep fighting in the name of God, in the name of religion, in the name of love. How many wars we have fought, tribal wars, national wars, world wars. Only a species that is completely mad could behave the way we are behaving.

In homes there continues to be silent torture: the man nagging his wife, the wife nagging her husband. Everybody exploiting the other, wanting to dominate the other. The wife wants to dominate the husband, the husband wants to dominate the

wife; children want to dominate the parents and they in turn want to dominate the children. Employee over employer, employer over employee. Everywhere you turn, the self is at play and this is hell. There is no other hell. So, the question is one of simple transformation: Make the heart flower and we have heaven here. There will be actual Heaven on Earth.

How do we bring about an understanding relationship?

Sri Bhagavan: How many times have you been successful when trying to change yourselves? Never. And how often have you tried to change someone else? If you can't change yourself, how can you expect to change someone else? You cannot 'do' anything, because the changes just, in this sense you can say that you change. Grace can change you (...). Trying to understand a relationship will never help. It's like peeling an onion; you could go on peeling, and at the end, there will not be anything left of it. You must learn the art of experiencing the other. If you learn to experience your husband or wife, there is no greater joy than that on this planet. If you can manage to see and experience him or her, it becomes joy. If you can set right your relationship it will become a source of joy. In the courses at the Oneness University we are trying to teach you how to experience the other, to feel connected. It looks a bit difficult but not really. If it is too difficult, we wouldn't talk about it. Many people are already doing this.

Everyone talks about love, we search for it, we want it in our lives. What is love, from your point of view?

Sri Bhagavan: I cannot tell you what love is but I can tell you what love is not. Crush is not love, emotion is not love, attachment is not love, possession is not love. The love we are talking about cannot be described. It has to be experienced. There is no use talking about it because all that you know is conditional. This love I am talking about is totally unconditional; there is no reason for that. There is no cause for that. It is just there(...).

We would like you to get there. You would then be a fulfilled human being. You would have realized your full potential as a human being. Otherwise you are not a human being at all because the moment you discover this love, you also discover connectedness. You feel connected with your parents, with your brothers, friends and everybody else in the world. Right now you do not have this connectedness. When this love is there, first you feel connected to your near and dear ones, then with your friends, then with the world at large, plants, animals and finally with God. You become one with God. That is the oneness we are talking about.

What about the sense of separation among people?

Sri Bhagavan: The sense of "me" and "you", the sense of separation is an illusion, it doesn't actually exist. But to experience how to be without it the senses must slow down (...). As you go on you become more and more "one" with the divine; you realise that one minute you are God and the next you aren't. After a bit you will realise that you and God are one same thing. But sometimes you will experience Oneness and sometimes separation. It is at that point that you can be of great help to people. I wouldn't talk about something if some people hadn't already achieved it. This is why I say that

you will discover that you are really one with the Divine, that you are the Divine. As you go on the experience of Oneness with God will last longer. You will actually become light or God, or however you wish to call it, it all depends on you.

What is the difference between thought and mind?

Sri Bhagavan: If you take a building, it is made of bricks. Without the bricks there is no building. How could you have a mind without thoughts? It is not possible to separate the two. The mind is nothing but the flow of thoughts which is the flow of memory. If we were to remove your memory, there is no mind at all. You cannot conceive of a mind, without thoughts.

Is it possible to control the mind?

Sri Bhagavan: How to control the mind? The more you try to control the mind, the more it goes out of control and in the ensuing battle, you are sure to be the loser. If somebody ever fights the mind, it always wins, because as he fights with the mind, it takes strength and becomes stronger. The only way you could become free is to watch the mind closely. If you keep watching it in a very friendly way without judging it, condemning or commenting, it soon becomes very weak and slowly becomes quieter.

Could you please tell us something about the art of seeing?

Sri Bhagavan: The first thing is seeing, it is the key thing in the dharma. When it comes to inner problems or inner growth or spiritual progress, you have to learn the art of seeing. Supposing jealousy is there, you must learn to see jealousy. We are not concerned about jealousy as such but you must see what is there. To see is to be free. It is not to be understood as freedom from jealousy; the mere act of seeing is freedom. This freedom is meditation. It is joy. It is peace. It is love.

In several movements, people speak about surrendering oneself to God. What does this mean according to you?

Sri Bhagavan: It is not some kind of a slavish surrender. It is never used to in that sense. God would not like you to surrender like a slave. He is after all your friend. So, when we use the word surrender it means setting aside the mind, knowing its limitations.

What must we do when we encounter suffering?

Sri Bhagavan: When we use the word suffering what you mean is that you are running away from suffering. That is what you call suffering and you are not aware of it. If you were able to turn and embrace the event that happened, initially it could be tremendously painful. (...) To accept suffering, without internally moving away from it or trying to understand it, not trying to explain it away, you must jump into it. This is what we call jumping into the tiger's mouth. At the moment you are hanging on to the ceiling and the tiger is growling at you, you are afraid you might fall anytime into the tiger's mouth, this is what you call suffering. What we are telling is please jump down from the ceiling straight into the tiger's mouth and be eaten. (...) Sooner or later you will develop this art and every time suffering comes, you will embrace it and it will become joy. One who has completely mastered the art of converting suffering into joy is almost enlightened. Not enlightened but almost enlightened!